

Intercettazioni, il Pdl accelera con Casini

Subito in aula. Ma il Pd frena: la priorità sono le norme anticorruzione

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Fabrizio Cicchitto lo chiama «il trittico» che deve camminare assieme. **IL PDL** preferisce definirlo «un pacchetto-giustizia che è a portata di mano». La sostanza è che i ddl in tema di giustizia (Intercettazioni, Anticorruzione, Responsabilità civile dei magistrati, Smaltimento dell'arretrato civile e Misure alternative al carcere) dalla settimana prossima ricominceranno faticosamente il loro cammino. Già domani, il Pdl chiederà alla conferenza dei capigruppo della Camera, nella riunione di vertice che definisce i lavori parlamentari, di portare in Aula al più presto il ddl sulle intercettazioni. E l'Udc appoggerà la richiesta.

È la mossa a sorpresa di Casini. Sulla giustizia appoggerà questo e quello, alla Camera e al Senato, per mostrarsi equidistante dai due partitoni. In un caso, sulle intercettazioni, darà un dispiacere al Pd. Nell'altro caso, sulla corruzione, farà arrabbiare il Pdl.

Va letta così la postilla di Roberto Rao, il suo portavoce nonché capogruppo Udc in commissione Giustizia: «Faremo uguale richiesta su tutti i provvedimenti che sono da tempo all'esame della Camera e del Senato. È possibile e necessario uscire dall'impasse generale. Secondo noi ci sono ben cinque provvedimenti, che sono un Pacchetto, su cui ormai di discute fin da troppo tempo. Anche sulle intercettazioni, siamo tutti d'accordo che vada limitato l'abuso, e non l'uso. Poi, alla luce del sole, nel corso del dibattito parlamentare, si discuterà, si voterà, ci saranno tutti i modi per portare avanti o per bloccare una legge. Ma in maniera trasparente e davanti all'opinione pubblica».

Fabrizio Cicchitto lascia in-

tendere che il Pdl è pronto a trattare su questo Trittico «che comprende il ddl Anticorruzione, che va emendato ma approvato, il ddl Intercettazioni, e poi siamo pronti a rivedere le norme sulla responsabilità civile dei giudici». Ovvio che se la trattativa fallisse, però, il Pdl è pronto anche a battaglia. Quindi sempre Cicchitto lascia aleggiare la minaccia. «Ma se non c'è coordinamento fra queste tre voci, potrebbe andare anche questo testo...». Intendendo dire che sulla responsabilità civile dei giudici il Pdl non esclude di votare la cosiddetta norma Pini, che è già stata approvata alla Camera, e che istituisce la possibilità di azione giudiziaria diretta contro pm e giudici da parte di qualsiasi cittadino si ritenga danneggiato. Un'ipotesi che letteralmente terrorizza i magistrati.

Il Pd in realtà è contrarissimo allo scambio. «Prima si approvi il ddl contro la corruzione - dice Andrea Orlando - e poi passeremo alle intercettazioni. Ma occorre che il governo presenti un nuovo disegno di legge. Quello attuale, che porta la firma di Alfano, per noi è improponibile». Ripartire ora con un ddl nuovo, però, in scorcio di legislatura, e per di più con un altro disegno di legge che pende in Aula, è un eufemismo per dire che non se ne deve fare niente. Il Pd, insomma, non vorrebbe proprio sentirne parlare, di riforma della legge sulle intercettazioni. È quanto dice brutalmente la capogruppo Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti: «Forse Cicchitto si sente Giotto? Ma quale trittico, la vera urgenza per la giustizia italiana è una e cioè approvare rapidamente il ddl Anticorruzione».

Agli occhi dell'Idv, poi, la proposta di Cicchitto è nient'altro che un'intimidazione. Luigi Li Gotti fa del sarcasmo: «La visione "trittica" della Giustizia dell'onorevole Cicchitto,

ormai in estasi pittorica, si chiama "ricatto". L'Idv, confida che il Pd mantenga una linea di coerenza e regali a Cicchitto un abbonamento per i musei che espongono "trittici" così da sedarlo».

